559

NB23779

LA PROVA
DI
UN'OPERA SERIA

MELODRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO

DEGLI INTREPIDI

DETTO DELLA PALLA A CORDA

L' Estate del 1806.

SOTTO LA PROTEZIONE DELLE LL. MM.

CARLO LODOVICO

INFANTE DI SPAGNA

RE DI ETRURIA ec. ec. ec.

E

MARIA LUISA

INFANTA DI SPAGNA

REGINA REGGENTE

IN FIRENZE.

Nella Stamperia Luchi in Via dello Studio

Con Licenza de' Superiori.

ATTORI

CORILLA TORTORINI Prima Donna nell' Operia Seria.
Sig. Caterina Parlamagni.
FEDERICO Mordente primo Tenore.
Sig. Gentili.
VIOLANTE Pescarelli seconda donna
Sig. Carolina Canobio.
CAMPANONE Maestro, e compositore della Musica.
Sig. Antonio Parlamagni.
D. GRILLETTO Pasticci Poeta, e Autore del Dramma Serio.
Sig. N. Ricci.
FISCHIETTO Suggeritore, e Maestro dei Coristi.
Sig. N. N.
FASTIDIO Frivella Impresario.
Sig.
PIPETTO Contadino.
Sig. N. N. suddetto.
CHECCHINA Sposa di Pipetto.
Sig. Carolina Canobio suddtta.

Coro di Villani.
Comparse di Villane.

La Scena si finge in un Teatro nuovo non ancor finito d'Italia, e parte in una attigua Campagna.

La Musica è del Sig. Maestro Francesco Gnecco.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Atrio che introduce al Teatro, dove per comodo si fanno le prove dei Corista. Vi sarà un cimbalo, e un tavolino con calamaro.

Fischietto, e tutti i Coristi che provano la musica dell' Opera, indi Don Grilletto.

Fisc. Su, da bravi, giovinotti:
Quelle note ben marcate:
State attenti, non mi fate
Tante volte replicar.
(Fisch. va al cimbalo)

Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che dal nemico . . . .

Fisc. Zitto: *(si alza dal cimbalo*
Che diavolo mai fate!
Voi sempre quà sbagliate.
Lasciate una battuta.

Fisc. Torniamo a cominciar.

Coro *Viva il valor dell' armi,*
Viva il Guerriero invitto,

Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.

Fisc. Adesso è andato bene.

Gril. Amico, vi saluto.

Fisc. Signor, ben venuto.

Gril. Che fate? *Fisc.* Provo un Coro.

Gril. Signori miei, perdonino. (*al Corista*
Fermatevi un momento (*a Fisch.*
Sentite questi sdruccioli,
Sentite che portento.
Gli ho fatti ad una giovine
Che devesi sposar.
O tu bellissima (*cava fora una*
Bellezza bella, *carta, e legge*
Che splendissima
Splendida splendi,
Se un amantissimo
Amante prendi,
Oh felicissima
Felicità!
Sentite il resto.

Fisc. Ora non posso.

Gril. Io faccio presto ....

Fisc. Nò, nò: scusate.

Gril. Dunque provate:
Io qua attentissimo
Sto ad ascoltar.

Coro *Viva il valor dell'armi,*
Viva il Guerriero invitto,
Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.

Gril. Benissimo, bravissimo!
Gran chiasso deve far.
Fisc. Ebbene, che vi pare?
Gril. Questo coro è bellissimo.
Vi sono dei sforzati,
Che devono piacere.
Fisc. Ma quando si va in scena?
Gril. Si dice ai venti, ma non si anderà.
Fisc. Perchè?
Gril. Perchè il Teatro
Non è finito ancora.
In oltre poi vi manca il primo Musico.
La nostra prima Donna
E' innamorata, è cotta del Tenore.
Furori, gelosie;
Insomma non si studia.
Fisc. Ma il libretto è finito?
Gril. E' finito, è rivisto, ed approvato.
Fisc. Viene l' Avvisatore. (*guardando verso le scene, da dove verrà una Comparsa*)
Sentiam che v' è di nuovo.
(*va a parlare con l' avvisatore*
Ho capito. Signori a mezzo giorno (*ai Cor.*
Si fa la prova dalla prima Donna.
Si ricordino bene, che chi manca
Pagherà la penale. A rivedergli. (*i Cor. p.*
Andiam, Signor Poeta, (*prende la musica e il cappello*)
Gril. Eccomi: dove andate?
Fisc. Vado in copisteria.
Gril. Io vado in casa della prima Donna.

Fisc. Dunque là si vedremo.
Gril. Sì, si vedremo. Addio.
Fisc. Riverisco umilmente il padron mio. (*par.*

SCENA II.

Sala in casa della prima Donna, con cembalo, e carte di musica. Da una parte vi sarà un tavolino con calamaro. Due porte praticabili.

Corilla entrerà in iscena tutta mesta, indi Federico.

Cor. Ah tu sol, tiranno amore!
Mi contrasti ognor la pace,
E non lasci questo core
Un momento respirar.
Fed. Mia Corilla.
Cor. Andate via. (*sdegnosa*
Fed. Ah perchè, diletta mia,
Mi fai sempre sospirar?
Cor. Perchè siete un incostante.
Fed. Nò, mia cara, io sono amante.
Cor. Ma di chi?
Fed. Di voi, lo giuro.
Cor. Siete un perfido, uno spergiuro,
Non vi voglio più ascoltar.
Fed. Ah crudel, ah donna ingrata!
Sei la fiera più spietata,
Che si possa mai trovar.
Cor. Menzognero.
Fed. (Non resisto.)
Cor. Traditore.
Fed. (Qual momento!)

((Agitato il cor mi sento
(Dall' affanno, e dal dolore,
a 2 (Mi tormenta il crudo amore,
(Mi fa l'alma palpitar.)

Cor. Ho risoluto. (*passeggiando smaniosa*
Fed. Ho risoluto anch' io. (*come sopra*
Cor. Voglio crepar piuttosto che soffrire
Un amante infedele come voi.
Fed. Non vi rispondo.
Con. Andate, andate pure
Dalla vostra Contessa.
Io creperò.
Fed. Fate ciò che volete?
Cor. Come, cosa, che dite?
Siei un ingrato, un diavolo, una furia.
Ohimè ... più non ci vedo.
(*cade sopra una sedia*)
Fed. Corilla mia. (*avvicinandosi alla sedia*
Cor. Lasciatemi. (*scacciandolo*
Fed. Non so dove mi sia.

SCENA III.

Don Grilletto, e detti.

Gril. M'inchino a così bella compagnia.
Fed. (Che importuno!)
Gril. Cos'è?
(Scena muta. Ho capito.)
Un di così facea (*improvvisando*
La vaga Citerea
Ora fremente, or tenera,
Ora sdegnosa, or placida, (*s' accost.*

Ma sempre bella ognor.

Cor. Non mi seccate.

Gril. Grazie. Io non m' offendo.
E lei, Signor Mordente, cosa dice?

Fed. Io dico che è suonato il mezzo giorno.
Che non si vede alcuno,
E che non voglio fare
Il servitore agli altri.

Cor. Il signorino
S' annoja di star quà.

Fed. Io non m' annoio;

Gril. Zitti, zitti signori, son qua tutti.
(*dopo aver guardato verso le scene*

Fed. Oh manco male!

Cor. Ingrato. (*piano a Federico*

SCENA IV.

Fastidio, Violante, Fischietto, tutti i Corista, una Comparsa, che porterà la musica, e detti.

Fast. Mi perdoni, signora, s' ho tardato.
(*bacia la mano a Corilla*

Viol. M' inchino a lei. (*a Corilla*

Cor. Son serva. Accomodatevi.
(*Violante si mettera a sedere*

Fed. Manca il signor Maestro.

Fisc. Viene a momenti, *in questo intervallo Fisc. prenderà la musica, e la metterà sul cembalo, e la Comparsa partirà.*

Gril. Eccolo per l' appunto,
Che frettoloso a noi rivolge il piede.
Guardate se non sembra un ganimede.

SCENA V.

Campanone in abito galante, e detti.

Cam. MAdamina, miei Signori,
Campanone a voi s' inchina...
Quella tenera manina
Deh lasciatemi baciar.
(*bacia la mano a Corilla*
La gran scena è istrumentata. (*a Coril.*
La vostr' aria è terminata
Sentirete, stupirete.

Fed. In che tuono?

Cam. E' in cesolfeut..

Fed. Son contento.

Cam. Tanto meglio.
Or sentite come fa.
„ Ah tu pietoso amore
„ Da forza a questo core
„ E fa che dall' ingrata
„ Possa trovar pietà.
Sorte poscia il Clarinetto
Che ha da fare un grand' effetto,
Sentirete che armonia,
Che sonora melodìa.
Questa volta la mia musica
Deve certo spopolar.

Cam Son quà Signori, cominciamo pure,
(*prende lo spartito e lo mette sul cimbalo.*

Fed. Dica Signor fastidio
Il degnissimo nostro primo musico
Quando viene alla Piazza.

Fast. Il giorno dieci.
Cor. E quando si va in scena?
Fast. Il giorno venti.
Cor. Ma ciò non è possibile.
Cam. Scusatemi, signori,
Lasciam questi discorsi.
Ora proviam la musica;
In scena si anderà
Il giorno venti, o quando si potrà.
Gril. Dice bene il maestro.
Fed. Che si prova?
Cam. Proveremo la scena istrumentata,
Che precede il quintetto.
Cor. Ho capito. (*guarda sul tavolino, e prende la sua parte*
Fed. S' intende scena sesta. (*come sopra*
Gril. Quella appunto.
Viol. Si prova anche il quintetto?
Cam. Signora sì.
Fed. Ma come s' ha da fare,
Se mancano due parti principali:
Il basso, e il primo Musico?
Cam. Ma perchè manca il basso?
Fast. Perchè è a letto ammalato.
Cam. Ebben rimedieremo.
Fischietto starà al cimbalo.
Io canterò la parte del soprano,
E il nostro Don Grilletto
Farà il favore di cantare il basso.
Cor. Canta lui pure?
Gril. Mi diverto.

Cam. Andiamo. (*tutti prenderanno la sua parte in mano, e Fisc. anderà al cembalo*
Attenti bene. A noi.
Dopo quella chiamata. *I grandi eroi.*
Cor. *Vincer tu speri invano*
L' ostinato mio core.
Non potrò mai dal petto
Svellare l' impression del primo effetto.
Gril. Piano, signora, piano. (*prende la parte di Corilla, egli fa vedere che ha sbagliato*
Favorisca: quì dice
Svellere l' impression del primo affetto.
Cor. O svellere, o svellare, affetto, o offetto
E' poi tutto lo stesso. (*riprendendo la sua parte*
Cam (Ho capito, ho capito.)
Andiamo avanti.
Fed. *Femmina imbelle, e poi sprezzar cotanto*
Del vincitor la mano?
Pensa che sono ...
Cor. *Amante, non ti temo,*
Non ti curo sdegnato.
Fed. *Mori dunque, crudel.*
Gril. *Ferma, spietato.*
Corc *Ferma, senti, arresta il colpo.*
Cor. *Qual momento!*
Fed. *Quale istante!*
Coro *Non ferir quel core amante,*
Non usarle crudeltà.
Cor. a 2 ((*Son confus*$^{a}_{o}$*: palpitante,*
Fed. (

Agitato il cor mi sta.)

Vio. a 2 (*E' confusa, palpitante,*
Gril. (*Agitato il cor gli sta..*)

Cam. Bravi, bravi: va benissimo,
Son contento in verità.
Stiamo attenti. Il basso forte.
Piano gli altri, a mezza voce.

a 4 ((*Ah, perchè destino atroce,*
(*Tu non hai di me pietà!*

Cam. Ora sorte il primo Musico
Colla bella cavatina.

Cor. Fermi, fermi: mi perdonino; (*alzandosi*
Questa cosa non può star.
Dica un poco, mio padrone, (*al Maestro*
Perchè questa distinzione?

Cam. Al Poeta lo domandi.

Gril. Lo domandi all' Impresario.

Fast. Io non c' entro... (*alzandosi dal Cimbalo*)

Cor. Ebbene, uditemi:
Voglio anch' io la cavatina.

Fed. Dice bene madamina,

Cam. Io no cambio.

Cor. Cambierete;
Altrimente sentirete
La vostr' opera fischiar.

Coro. Ma, Signori, non gridate.

Fast. Seguitiam.

Cor. Non mi seccate.

Fed. Io protesto la scrittura. (*a Fast.*)

Cor. Io vi dico a dirittura, (*a Camp.*)
Che non voglio più cantar.

(*straccia la parte del quintetto*)

Cam. Oh cospetto di un cannone!
Quest' affronto a Campanone,
Non lo voglio sopportar.

Fed. Impresario, vado via.

Viol. Vado anch' io.

Fast. Signora mia,
Non andate. (*trattenendoli*)

Gril. Qua restate:
Cambiaremo.

Cam. No signore.

a 7 (Dalla rabbia, dal furore
(Io mi sento già crepar.)

Tutti (Si confonde la mia testa,
Va girando il mio cervello,
Ho nel seno una tempesta,
Ho nel core un mongibello.
Che mi brucia, che m' accende,
Che mi porta a delirar. (*tutti partono, fuorchè Fast, Fisch, e i Corista. e Cor. e Viol. entreranno nella porta laterale, Camp. e Gril. nella porta di mezzo*)

SCENA VI.

Fastidio, Fischietto, i Corista, indi Campanone, don Grilletto..

Fast. Signor Maestro, chi dico, signorine, (*verso la scena*)
Fermatevi, aspettate. Eh maledette
Tutte queste etichette!
Maledetto il momento,

Che mi saltò nel capo
Di fare l' Impresario.

Fisc. Signore, a quel che vedo
E' finita la prova
E possono i Corista andare a casa.

Fast. Sì, sì: vadino pure. (*i Corista partono, e Fisch. metterà in ordine la musica, e poi partirà portandola seco*)
Oh poveretto me! son rovinato.
Consumo il mio denaro,
Nessuno mi rispetta.
Oh sorte capricciosa, e maledetta! (*par.*

SCENA VII.

Violante sola.

Vio. La prima Donna, è ferma, ed ostinata,
E per quanto si è detto,
Non vuole più cantare quel quintetto.
Ma io capisco bene,
Che tutta la sua collera
Non era per la musica.
Amore, amore è quel che la tormenta.
Oh poverette noi!
Che è mai la nostra età!
Se si ama, si delira,
Se non si trova amore, si sospira.
Per vivere contente
In pace, ed allegria,
Ci vuol la compagnia
D' un giovinetto sposo,
Che tenero, amoroso,

Ci sappia contentar.
Ma se per caso, avesso
Il mal di gelosia:
Fuggitelo mie care,
Se no vi fa crepare.
Cotesta malattia,
No, non si può sanar. (*parte*)

SCENA VIII.

Corilla uscendo dalla Camera adirata, indi Federico.

Cor. Son la Corilla, e sono prima Donna-
Voglio essere distinta,
E non sacrificata.
Fed. Siete sempre adirata?
Cor. Ne ho tutte le ragioni.
Fed. Dunque vi lascio in pace.
(*in atto di partire, ma lentamente*
Cor. (Oh Ciel! Costui m' incanta.) No: restate.
Fed. Credetemi, Corilla, io son fedele.
Cor. Veramente?
Fed. Sì, cara.
Cor. Ma la vostra Contessa?
Fed. Io la stimo, e non altro.
Cor. Ah!...
Fed. Cos' avete?
Cor. Presto mi lascierete.
Fed. No mio bene;
Aspetto la scrittura da Torino
Per me, e per voi.

Cor. Dite da vero?
Fed. E' certo.
Cor. Dunque anderemo insieme.
Fed. Così spero.
Cor. Me lo prometti?
Fed. Sì, mio dolce amore.
Trasportar dal piacer mi sento il core.
M'avrai costante ognora
Idolo del mio core,
E con eterno amore
Quest'alma ti amerà,
Ah che non è possibile
Spiegare il mio diletto
Di giubbilo nel petto
Brillando il cor mi và. (*parte.*
Cor. Veramente, il confesso,
Federigo m'adora. Io qualche volta,
Per quella maledetta gelosia,
A torto lo strapazzo:
Ma più non lo farò. Vediamo un poco
La scena e il mio rondò del second'atto.
(*va a sedere al cimbalo ripasando diverse carte di musica*)

SCENA IX.

Campanone, e detta.

Cam. La signora, che fa la pretendente,
(*vedendo Cor. si trattiene*)
Esamina la musica.
Chi sa se la conosce.
Fingiam di non vederla. (*viene avanti leg-*
Cor. Ecco il Maestro. *gendo il libro dell'opera*

Nemen mi guarda. Legge. E'forse usanza
In una stanza entrare,
Senza il padron di casa salutare?
Cam. *Risponder non mi curo* (*leggendo*)
A una femmina vana, ardita, e sciocca:
Cor. Con chi parla, signore? (*avanzandosi*)
Cam. Oh! lei mi scusi.
Stavo attento leggendo
La scena delle Carceri;
Ecco qua, dove dice: (*mostrandole il libro*)
Risponder non mi curo...
Cor. Lasciamo per adesso tal discorso,
E parliamo sul serio.
Io sono mal contenta
Di lui. e della musica; ha capito?
Cam. Ho capito.
Cor. Voglio un altro quintetto.
Cam. Ho capito.
Cor. Nell' aria
Ci voglio il pertichino.
Cam. Ho capito.
Cor. E poi voglio un gran duetto
Col Tenore.
Cam. Ho capito.
Cor. Se farà tutto questo
D' accordo noi sarem perfettamente.
Cam. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Come? Corpo del diavolo!
Cam. Signora non si scaldi,
Che perderà la voce.

Cor. Sono la prima Donna assolutissima.
Cam. Ho capito.
Cor. Lei deve contentarmi.
Cam. Ho capito.
Cor. Lo faccia immantinente.
Cam. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Cospettone! non so chi mi trattenga...
avanzandosi a Cam.
Cam. Ehi dico, madamina, si ricordi,
Che so suonare il cimbalo.
additando di saper difendersi colle mani
Cor. Come sarebbe a dire?
Cam. Sarebbe a dire che ho le mani anch' io.
Cor. Ardireste?
Cam. No, no: non ardirei;
Ma a proposito sol risponderei.
Cor. Rispondereste?
Cam. Signora sì.
Cor Cosa fareste?
Cam. Ma!.. non lo so.
Cor. Si spieghi bene,
Signor Campione.
Cam. All' occasione
Mi spiegherò.
Cor. Osservate, che bel mobile
Contrastar con me pretende:
Poverino! non comprende
Che da ridere mi fa. (*deridendolo*
Cam. Madamina non s' affanni,
Non riscaldi il bel visetto;
Se le casca quel rossetto,

Casca pure la beltà.

Cor. Insolente.

Cam. Non si scaldi.

Cor. Siete un sciocco. (*sdegnosa*)

Cam. Lei è pazza.

a 2 (Se più ancora mi strapazza,
(Qualche cosa nascerà.

Cor. (Proviamo un poco
Colle carezze.)
Maestro amabile
Via compiacetemi.

Cam. Vedrò... chi sa...
Sì, sì... ma no...

Cor. (Mi viene voglia
Di pettinargli
Bene, ma bene
Quel perrucchino)

Cam. (Mi viene voglia
D' accomodarle
Bene, ma bene
Quel bel visino)

Cor. Via, risolvete.

Cam. Dirò... vorrei...

Cor. Vi porti il diavolo!

Cam. Piuttosto lei.

a 2 (Già dalla rabbia
(Mi sento accendere,
(Se non si modera,
(Se più mi stuzzica,
(La mia politica
(Più fren non ha. (*partono*)

SCENA X.

Don Grilletto, Fastidio, e Fischietto.

Gril. È Permesso . . . si può . . . Qui non vi è (alcuno.
(*guardando in iscena*)
Sarà nella sua stanza.
Venite avanti. Via non v' affannate.
(*avanzandosi e parlando con Fastidio, che sarà inquieto*)
Anderà tutto bene.
Lasciate fare a me, sono il Poeta,
E mi farò sentire.
Voglio prima di tutto
Parlare con Corilla, e voi mandate
A cercare il Maestro.

Fast. Ma dove ritrovarlo?

Fisc. L' ho veduto sortir da questa casa,
Ed entrar nel Caffè.

Fast. Va dunque presto,
E fallo qua venire (*Fisch. parte*)

Gril. Allegri, allegri.
Ho ritrovato il modo
Di contentarli tutti.
Ai capricci di lor, che per iperbole
Chiamansi virtuosi io sono avvezzo,
E tutti li derido, e li disprezzo;
E per levarmi alfin da tanto impaccio,
Or sentite, mio caro, come faccio.
La Signora prima Donna
Vuol nell' aria il pertichino;
La seconda un minuettino,
Che abbia un pò di singolar.

Dico a tutti: sì Signore,
E poi fo quel che mi par.
Vuole il Buffo una sortita
Sulle grazie di Despina;
Per la flebil cavatina
Il Tenor mi sta a seccar,
Le ripeto: sì signore,
Eppoi fo quel che mi par.
Per il pezzo concertato,
Pel duetto, per finale,
Chi mi tira, chi m'assale,
Chi esibiscemi un sorbetto,
Chi il caffè, chi un regaletto;
Dico a tutti: sì signore,
Eppoi fo quel che mi par.
Ah, Poeti meschinelli!
Se ascoltate i lor capricci,
Comporrete de' pasticci;
Vi farete corbellar. (*parte*

SCENA XI.

Fastidio, e poi Campanone.

Fast. Voglia il Ciel che riesca.
Ecco il Maestro.
Cam. Son qua, signor Fastidio. Che volete?
Fast. Or vien la prima Donna,
E si deve decidere d'accordo
L'affare del quintetto.
Cam. Vado via,
Fast. Perchè.
Cam. Perchè con bestie

Non voglio contrastare.

Fast. Per carità restate;
Se partite di qua mi rovinate.

SCENA XII.

Corilla, *Federico*, *Don Grilletto*, e *detti*.

Cor. SE la cosa è così, son contentissima,
E canterò il quintetto. (*a Gril.*

Fed. Lo canterò ancor io.

Fast. Avete inteso? (*piano a Cam.*

Cam. Ho inteso.

Gril. Orsù: Signori,
Venite qua, sediamo,
E de' nostri interessi discorriamo.
si mettono tutti a sedere
Parlo con voi, Maestro. Qui si tratta
Di contentar la nostra prima Donna.
Il Musico non c'è, nè può sapere
Quello che avete scritto: onde, direi
Di levare...

Cam. Che cosa?

Gril. Levar la cavatina

Cam. Non posso farlo.

Cor. Ed io non canterò.

Gril. Adesso: permettetemi:
si alza, e va a parlare a Camp.
Bisogna aver giudizio:
Corilla ha del partito, e vi potrebbe,

Cam. (Cederò per prudenza) Signorina, (*alzan.*
Non sono già ostinato, come crede,
E voglio contentarla.

Cor. Dunque la leverete?
Cam Sì, sì, la leverò
Cor. Ed io con grande impegno canterò.
Gril. Ecco tutt' aggiustato. Andiamo a pranzo.
Fast. Andiamo. (*tutti si alzano*
Fed. No: fermatevi.
Dobbiamo andare tutti
A pranzare in campagna.
Cam. Ma dove?
Fed. Qua vicino.
Oggi v' è la gran festa,
E ci divertiremo.
Cor. Dunque ordinate subito al Cocchiere
Che atttacchi la carrozza.
Fed. Vado. (*in atto di partire*
Fast. No, no: lasciate; io farò tutto.
(*trattenendolo parte*
Cam. Frattanto che ritorna
Proviamo qualche cosa.
Cor. Volentieri.
Voglio farvi sentire
Un' aria, che fu scritta per me a Roma,
E fece gran furore. Ehi Federico,
Prendete il Violino, e accompagnatemi.
Fed. Subito. (*va nella stanza, e ritorna subito*
Cor. Io bramerei, (*col violino*
Che l' aria del prim' atto
Fosse di questo genere.
Cam. Vedremo:
E un' aria a genio vostro noi faremo (*va al*
Cor. *Palpitando mi va il core,* (*cimbalo*
Me meschina, che farò!

Dall' affanno, e dal timore
Sventurata io morirò.
Ah, se nel cor sentite
I moti di pietà;
Quett' alma compatite,
Che pace più non ha.

Cam. Brava Corilla, e bravo Federico.
Suonate come un angelo.
L'aria mi piace; è bene istrumentata.
si sente il cocchiere che batte la frusta
Fed. Ecco la carrozza è già arrivata
Fed. riporterà il violino nella stanza, e ritornerà subito

SCENA XIII.

Fastidio e detti.

Fast. Signori, è tutto pronto.
Cor. Andiamo.
Fed. Andiamo.
Fast. Questa sera vi avverto,
Si fa la prova in Teatro
Con tutti gli strumenti
Cam. Va benissimo.
Fed. Andiamo adesso a pranzo.
Cor. Andiamo a divertirsi in compagnia.
Cam. In campagna staremo in allegria (*part.*

SCENA XIV.

Amena Campagna con veduta di Colline in distanza, e Tende sparse quà e là ad uso di Fiera.

Coro di Contadini, con Contadine che suonano diversi strumenti, indi Pipetto, e Checchina.

Coro. Compagni, saltiamo;
Amici, cantiamo;
Che bella campagnia,
Che bella coccagna
Quest' oggi si fà. (*vedendo arrivare Checchina, e Pipetto tutti gli vanno incontro*)
Evviva Pipetto!
Evviva Checchina!
La cara sposina
Contenta sarà.

Chec. a 2 (Più dolce diletto,
Pip. (Più grato momento
(Il core contento
(Di questo non ha.

Tutti Compagni, saltiamo ec.

Chec. Il tempo si fà nuvolo.
(*comincia il tempo a farsi torbido*

Pip. Arrivan forestieri
Coro Saranno cavalieri,
Che vengono alla festa.
Phec. Ma il Cielo più s' intorbida;
Cip. Minaccia una tempesta.

(*scoppia un fulmine. Si vedranno le persone sortire dalle baracche, e fuggire. Continuerà il temporale con lampi, e fulmini. Si vedrà arrivare una carrozza, attraversare il palco. A poco a poco cesserà il temporale, e comparirà in Cielo l' Iride. Il temporale sarà sempre accompagnato dalla musica sino alla fine*)

Tutti Ah ... fulmina; fuggiamo,
A casa ritorniamo;
Si vada via di qua. (*fuggono*

SCENA XV.

Campanone, Federico, Don Grilletto, Fastidio, e Corilla tutta spaventata, appoggiandosi a Federico, e Fastidio.

Gril. Fatevi spirito.
Fed. Venite avanti.
Cor. Oh Dio! reggetemi.
Fed Son qua, appoggiatevi.
La gran tempesta
Ora è cessata.
Cam. La mia parrucca
Si è ben bagnata.
Cor. Qualche ristoro ...
Fed. Sì, mio tesoro,
Si troverà.

a 5 (Ora che il Cielo
(Ritorna in calma,
(La pace all'alma
(Ritornerà.

SCENA XVI.

Coro di Contadini, e Contadine che ritornano, Pipetto, Checchino, e detti

Coro Allegri, allegri;
Qua ritorniamo.
Signori belli
Vi salutiamo.

Pip. Presto Checchina,
Presto sposina;
Quella signorina
Vaime a inchinare.

Chec. Serva umilissima. (*inchinandosi*

Coro Brava, bravissima! (*a Cor.*

Cam. Quella è un boccone
Per Campanone;
Ma mi conviene
Dissimular.

Fed. Siete la sposa? (*andando verso Chec.*

Chec. Signor sì.

Fed. Me ne consolo.

Cor (Eccolo lì.) (*fremendo*

Fed. Che bella mano!
prendendo Chec. per la mano

Pip. Eh! non toccate.

Fed. Non dubitate.

Campanone, *Don Grilletto*, e *Fastidio*.

(Un altro turbine
Vedo destar)

Cor. Ah bricconissimo!
(*avventandosi contro Feder.*
In mia presenza
Siete capace...

Chec. Scusi, Eccellenza.
(*Checc., e tutti i Villani si scostano intimoriti*)
Ma all' inumano
Questa mia mano
Farò provar.
(*gli dà uno schiaffo, e tutti restano sorpresi*

Coro Oh -- che vedo! quasi tremo.

Feder., *Corill.*, *Checc.*, *D. Grill.*, e *Fast.*

E' Son rimasto senza fiato.

Cam. La tempesta che ha cessata,
Par che torni a cominciar.

a 6 Oh che giorno!

Cam. Oh che gran fame!

a 6 (Sento l'alma, a poco a poco
(Tutta fuoco diventar.

Cam. Se non mangio, a poco a poco
Qui svenuto ho da cascar.

Fed. Ho risoluto;
Crudel ti lascio.

Tutti fuorchè Corilla.

Nò, no fermatevi.

Cor. Oh traditore!
Sen .. to .. che .. il .. co .. re ..
Man .. can .. do . va ..

Cam. Andiamo a pranzo.

Cor. Indegno, infame.

Cam. Or dalla fame
Mi svengo quà.

Corill., Fed., Checc., Camp., Fast,, D. Grill., e *Pipp.*
Oh che giorno fatale e funesto,
Che momento terribile è questo!
Dalla rabbia già fremo, deliro.
Al dolore non reggo, sospiro,
E una fiera terribil tempesta
Nella testa scoppiando mi va.

Coro.

Ah, signori, non fate rumore
Quel furore tremare mi fa!

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio come nell' Atto primo: Caffetteria da un lato con gente che servono.

Violante, *Fastidio*, *Fischietto*, *che stanno prendendo il Caffè*.

Viol. In somma, a quel che sento,
La vostra campagnata
E' andata molto male.
Fast. Fra i fulmini, la pioggia,
E quella maledetta gelosia,
Non si stette un momento in allegria.
Viol. Ma se la prima Donna è sempre in collera
La prova anderà male.
Fast. Non temete,
Son già pacificati,
E a casa, ben d' accordo, sono andati.
(si sente suonare un orologio
Viol. Ecco le sette e mezza.
Fast. La prova è all' otto in punto.
Si è veduto nessuno? *(a Fisch.*
Fisc. Sì Signore.
Il Poeta, e il Maestro
Sono in Copisteria;
E Federico con la prima Donna
Sono andati in Ridotto.

Viol. Erano in pace?
Fisc. Sembravano due sposi.
Fast. Chi son coloro? (*guardando verso la scena*
Fisc. Sono li Corista.
Fast. Fateli qua passare.
E un gelato o caffè fate lor dare.
Fisc. Venite avanti, amici. (*ai Corista, che entreranno in iscena.*)
Il Signor Impresario ha ordinato,
Che un gelato a ciascun vi sia donato.
Coro Ringraziamo l'Impresario,
Siamo qua per ubbidirlo,
Ed ognora a ben servirlo
Impegnati ci vedrà. (*dopo il Coro anderanno dentro nella Caffetteria a prendere il gelato*)
Fast. Possiamo entrar frattanto
A vedere il Teatro.
Viol. Entriamo pure.
Fast. Poco manca alla prova;
Andiamo dunque: se altro non faremo,
Il lavoro finito osserveremo.
(*entrano tutti in Teatro.*)

SCENA II.

Federico, e Corilla.

Fed. Chi: bottega. Caffè.
Sediamo, o cara. *) Come vi sentite?
*) (*si mettono a sedere.*)
Cor. Mi sento bene, perchè siamo in pace-

Fed. Non v' adirate più.
Cor. Da voi dipende.
Fed. Per dar fine ai sospetti
Pronto sono a sposarvi.
Cor. Lo farete? (*alzandosi con giubilo*)
Fed. Lo farò, mio tesoro. (*come sopra*)
Cor. Dammi la mano. *a* 2. Oh Ciel! di gioja io (moro.
Fed. Sento che il cor s' innonda
Tutto di gioia espeme:
Quest' alma più non teme
Del tuo costante amor.
Scenda propizio Imene
A consolar due cori
E i nostri fidi amori
Saran felici allor. (*parte*

SCENA III.

La Scena rappresenta nn Teatro nuovo non del tutto terminato. Sul Palco Scenico vi saranno gente a lavorare.

Fastidio, *Violante*, *Fischietto*, *tutti i Corista*, *indi Campanone*, *D. Grilletto*, *Corilla*, *e Federico*.

Fast. CHe dite del Teatro? (*osser. il Teat.*
Viol. Mi pare bello assai.
una comparsa porterà lo spartito con tutte le parti. Fischietto lo metterà sul tavolino, leverà da quello le parti per i Suonatori, e le farà distribuire in Orchestra
Quando sarà finito?

Fast. Fra pochi giorni.
Cam. Oh, oh; siamo qua tutti.
Fas. Riverisco.
Viol. Madama, ben tornata.
Come sta lei?
Cor. Ah... *) son raffreddata. *) (*tosse*)
Cam. (La solita canzone
Di tutte le Cantanti.)
Gril. Osservaste il Teatro? (*a Fed.*)
Fed. L'ho veduto.
L'architettura è bella, e se non sbaglio
Deve riuscire armonico.
Cam. Ma zitti. (*verso la gente che lavorano*)
Zitti per carità;
Altrimenti la prova non si fa. (*i Lavoratori si fermano*)
Ma cosa è questo? Il Palco non è in ordine?
E dove proveremo?
Fast. Bisogna accomodarsi qua in Platea.
Cam. Questo è un imbroglio; basta cercherò
D'adattarsi alla meglio. (*va al cimbalo, e guarda lo spartito.*)
Cor. Dica, signor Poeta: a questo Dramma
Che titolo ci date?
Gril. Ettore in Trabisonda.
Fed. Come siamo vestiti?
Gril Alla Romana.
Fed. Alla Romana? o diavolo!
Questo non è il carattere.
Gril. Che importa?

A queste piccolezze
Il Pubblico non bada.

Cam. Siamo all' ordine,
Possiamo cominciare.
(*D. Gril. mette fora il libro dell' opera*)

Cor. Cosa prima si prova?

Cam. Prima la sinfonia vorrei provare.

Fisc. Scusi, signor Maestro, ma il Copista
Non l' ha portata ancora.

Cam. Maledetto! Cominciamo dunque
Dalla gran marcia dopo il primo coro.
Attenti bene, miei signori, a loro.
(*verso l' Orchestra.*)
(*Qui segue una gran marcia con tutta l' Orchestra. I Cantanti avranno la sua parte in mano, i Corista pure. Fischietto si metterà a suggerire la musica*)

Fed. *Vincemmo, amici, e Trabisonda ancora*
Trema delle nostr' armi
E tu superba donna;
Mira i seguaci tuoi vinti, e avviliti,
Decisa è la tua sorte:
O la mia mano, o subirai la morte.

Cor. *Viol* a 2 *Le nostre lagrime,*
Pietosi Dei,
Nel cor vi destino
Qualche pietà!

Fed. *No, di voi perfidi,*
Non ho pietá,

Coro Che fato misero,
Che crudeltà!

Gril. Bravo Maestro,
Cam. Grazie.
Fed. Ora che segue?
Cam. L'aria della Regina.
Cor. Oibò: vien troppo presto: io non la canto.
Fast. Ecco un'altra questione.
Gril. Ma come s'ha da fare?
Cor. Mettete prima quella
Della seconda Donna.
Viol. Io canto al second'atto,
Cor. Oh, mi perdoni.
Lei certo canterà,
E dove, e quando mi comoderà.
Cam. In somma che facciamo, (*frattanto verrà una Comparsa a parlar con Fast.*)
Si prova, o non si prova?
Cor. Io vi ripeto,
Che in questa situazione
Non canto l'aria.
Cam. Si trasporterà.
Cor. Ora siamo d'accordo.
Fed. Andiamo avanti.
Fisc. Signori, dicé il sarto,
Che se il vestiario voi veder volete,
Basta che vi degnate di salire
Una piccola scala.
Fed. Lo vedrò volentieri;
Viol. Io pure,
Cor. Anch'io;

Voglio veder se è fatto a modo mio.
(*Fast.*, Cor., *Fed.*, *Viol. partono*; *Fisc.*, *e i* Corista *si ritirano in disparte*)

SCENA IV.

Don Grilletto, e Campanone.

Gril. Ci hanno piantato quà.
Cam. O che pazienza!
Parliamo in confidenza,
Un gran brutto mestiere
E' quello del Maestro.
Le paghe son miserie,
E i Signori virtuosi
Non son contenti mai.
Gril. Ma quello di Poeta è peggio assai.
Per comporre un Dramma serio
Quattro mesi ho consumato,
Trenta scudi ho guadagnato:
Dite voi, come si fa?
Ah! se Apollo non da lena
La mia vena seccher.a
Cam. Io guadagno per quest' Opera
Cento ottanta collonati;
Ma a quest' ora ne ho mangiati
Quasi più della metà.
Ah! se manca la risorsa
La mia borsa piangerà.
Gril. Oh Minerva, sei arndele!

Cam. Oh miseria! sei fedele.
(Per conforto a mali miei,
(Deh, mandate, o sommi Dei,
a 2 (Una pioggia di zecchini,
(Contentate due meschini,
(Che vi stanno ad implorar.
Gril. Giù le doppie. (*verso il Cielo*)
Cam. Giù zecchini. (*come sopra*)
Gril. Scudi almeno.
Cam. Almen quattrini.
a 2 Ah, ah, ah. Noi siamo pazzi.
Cam. Sta a veder che piovan sassi,
E ci fan scappar di qua.
(Caro amico, concludiamo,
(Che per noi non c'è fortuna;
a 2 (Ma speriamo, si speriamo,
(Forse un dì si cangerà. (*partono*)
Fisc. Ehi, signori, fermatevi. (*richiaman-*
Buona notte, alla prova. *doli.*)

SCENA V.

Federico Corilla Fastidio, e Violante che ritornano, indi Campanone e D. Grilletto, leggendo una lettera.

Fed. Oh che vestiario!
Che porcheria, che roba!
Cor. Un abito di lana io non lo porto,
Se mi dan mille doppie.

Fast. Ma, cara, perdonate; ai tempi di
La seta non si usava. (Ettore
Cor. E cosa importa,
Se allor non v'era seta
Adesso se ne trova. Voglio il manto
Di raso, o di veluto. (*D. Grill e*
Camp. entreranno in iscena leggendo
una lettera, entrerà anche un Por-
Fast. Si farà. *talettere*)
Ma signora, proviamo in carità.
Cam. Ah, ah, ci ho gusto. (*leggendo*)
Cor. Ditemi Fischietto
E' venuta la posta?
Fisc. In questo punto.
Ecco là il Portalettere. (*tutti corre-*
ranno dal Portalettere, il quale darà
a ciascheduno la sua lettera. Federico
pagherà la sua, e quella di Corilla,
Fastidio pagherà la sua, e quella di
Violante)
Cor. Ve ne sono per me?
Viol. Per me ne avete?
Fed. Quante di mie?
Fast. Eccovi sette soldi.
Gril. Da dove vi si scrive? (*a Campanone*)
Cam. Da Turino, e Venezia. (*guardando la*
E a voi? *marca*)
Gril. E a me da Napoli, e Milano (*come*
Fast. Chi v'ha scritto? *sopra*)
Viol. Un amico di Cremona.
Fed. Da dove è a voi diretta?

Cor. Da Verona. (*nell' intervallo del ritornello ciascheduno aprirà la sua lettera, e si metteranno a leggerla*)
Corilla dilettissima.
Viol. Violante amabilissima.
Cam. Maestro pregiatissimo.
Fed. Amico stimatissimo.
Fast. Fastidio mio carissimo.
Fisc. Amico garbatissimo.
Gril. Signore gentilissimo.
Cor. Vi spedisco in un pacchetto
La pomata, ed il rossetto,
E sospiro il bel piacere
Di potervi rivedere.
Viol. Io vi mando, mia carina,
Della tela sopraffina,
Ed appena sarà fatto
Manderovvi il mio ritratto
Cam. Il Tenore fu applaudito,
Ma la musica fischiata,
Io son stato compatito,
Queste son le novità.
Fed. Lo spettacolo è decente,
Ma però non ha incontrato:
L' Impresario è disperato,
Io non so come anderà.
Gril. La tardanza di un soggetto
Non ci fece andare in scena;
Questa volta ci scommetto
Che gran fiasco si farà.
Fast. La cantante Sassanudi.

Vuol di paga mille scudi.

Fisc Preparate tre spartiti
Conosciuti, ed applauditi;
Se del nolo son contento
Ve lo pago sul momento.

Cam. Gran fischiate a Barcellona

Cor. Piace il Buffo di Verona.

Viol. Anche quello di Cremona.

Fed. A Trieste piace l'opera.

Tutti con i Cori (Rallegriamoci di core
Noi faremo gran furore,
Alle stelle si anderà.

Cor. Il Barone ha gran premura,
(*rileggendo la lettera*
Gli son grata in verità.

Fed. E' venuta la scrittura, (*dopo aver riletta la lettera piano a* Cor,
Fra di noi si parlerà.

Cam. A Milano gran spettacolo.

Fed. A Venezia i Teatri chiusi.

Gril. A Torino bel scenario.

Tutti con i Cori. (Rallegriamoci, Impresario,
Rallegriamoci di core;
Noi faremo gran furore,
Alle stelle s'anderà.

Cam. Presto presto, Signori,
Lasciamo andar per ora
Tutte le novità.
Seguitiamo la prova. A lei, madama,
Proviamo il suo rondò.

Corll. Nò, nò, Maestro
Ancor non l'hò veduto.
Cam. Mi rincresce.
Cor. Proveremo il Duetto.
Cam. E chi farà il soprano?
Cor. Fatelo voi.
Fed Sì, si: fatelo voi.
Cor. Io già lo so a memoria.
Cam. Lo so a memoria anch'io . . .
Ma . . .
Gril. Cos'è questo ma? Sappiamo bene
Che non siete musico.
Coril. Proviamolo.
Cam. Proviamolo.
Gril. Aspettate.
Si potrebbe . . . .
Cam. Che cosa?
Gril. Metterlo ancora in scena.
Cam. Fatelo pure.
Gril. Attenti.
L'azione rappresenta
Quando Ettore condanna la Regina.
All'annunzio fatale
Ella cade svenuta.
Semira la sostiene, e le Comparse
Tutte le stanno intorno.

Voi mettetevi quà 1) Voi quì, 2) Voi là. 3).

Voi altri quà d'intorno. 4) E voi quà appresso. 5).

---

1) *A* Corilla *situandola nel mezzo del Palco.*

2) *A Violante mettendola in atto di sostenere* Corilla.

3) *A* Federico *situandolo da una parte.*

4) *Ai* Corista *postandoli intorno a* Corilla.

5) *A* Campanone *mettendolo vicino a* Corill.

A noi: andiam.

Fed Da dove?

Cam. Da quel verso.

„ *Morte volesti.*

Fed. *Ho inteso.*

„ *Morte volesti, e fiera morte avrai.*

Cor. „ *Che istante! O Ciel! che affanno!*

Fed. „ *Popoli: udito; a morte io la condanno.*

Cor. „ *Misera! io vado addio:*

„ *Ricordati di me.*

Cam. „ *Ah non temer, ben mio,*

„ *Saprò morir con te.*

a 2 („ *Ah che fatale istante!*

(„ *Il core palpitante*

„ *Risolvere non sa ....)*

Cor. „ *Perfido.*

Cam. Le parole. (*piano a Fisch.*

Fisch. „ Crudel (*suggerendo*

Cam. „ Crudel, *spietato.*

a 2 „ *Ah che non sente il fato*
„ *Del mio dolor pietà!*
Cor. „ *Vado, addio.* *in atto di partire*
Cam. „ *Ah nò: mio bene.*
a 2 „ *Tanti affanni, tante pene*
Io non posso sopportar.
Fast. Brava, brava, Corilla.
Gril, Bella musica!
Fed. Mi consolo con voi.
Cam. Eh, bagattelle.
Viol. Questa deve piacere. (*a Fastidio*
Fast. Così spero.
(*una comparsa porterà un involto di musica, e lo darà a Fisc.. e Fis. la darà a Campanone,*
Fisc. Ecco la sinfonia.
Cam. Oh manco male!
Vi son tutte le parti?
Fisc. Sì Signore.
Cam. La proveremo subito.
Cor. Ehi, ehi Fischietto,
Ordinatemi un *puonc*,
Mi sento indebolita.
Fed. Un altro anche per me.
Viol. E per me ancora.
Fisc. Subito vi servo. (*parte, e poi ritorna*
Cam. Son quà da lor Signori. Uniti: an-
(diamo.
Zitti.*) Forte la prima; incominciamo.

*) (*verso le persone sul Palco*)

(*frattanto ritornerà Fisch. con un giovine del Caffè che porterà tre* pouc *Cor., Fed., e Viol. si metteranno a sedere*

Larà -- Piano, pianissimo.
Va bene -- sforzatissimo.
Le viole ben legate,
Con espression -- sforzate,
Laran, laran, larà.
Violini dolce assai;
Sforzato il contrabbasso;
Timpani -- che bel passo!
Uniti -- oh che bell' estro!
Che dite?

Violante, Fischetto, e Fastidin.

Bravo Maestro.

Can. E' tutta novità.
Crescendo -- ben sforzato,
Che Orchestra! son beato;
Di meglio non si dà.

Tutti Evviva: bella musica;
Di meglio non si dà.

Can. Oh il gran Capo d' Orchestra!
Che bravi Suonatori! Che complesso!
Sono incantato. Evviva.
Lalarà la la la. Oh che bel passo!
Che vi pare?

(*frattanto una Comparsa porterà un biglietto a Fastidio*)

Gril. Ma bravo, Campanone.
Cam. Sono un vero cannone,
Che spara semicrome, e tutte belle.
Fed. Quest' Opera ha d' andar fino alle stelle.
Fast. Allegri, allegri. Il Musico è arrivato.
Gril. E quando?
Fast. In questo punto.
Cam. Dunque si può lasciare,
E la prova a domani trasportare.
Fast. Benissimo.
Fisc. Signori dell' Orchestra
Vadino pure a casa.
Cor. Dico: Impresario, è fatto il cartellone?
Fast. E fatto, ed è stampato.
Cor. Vorrei vederlo.
Fast. Subito. Ehi Maestro
Mostrate alla Signora
Il nostro cartellone.
Cam. Ora la servo;
Eccolo qua; guardate.
(*mostrandoli il cartellone*)
Cor. No: leggetelo forte.
Cam. Dite bene.
Signori virtuosi
E questo il cartellone,
Io ve lo leggo. Zitti, ed attenzione.
„ *In occasione et cettera,* (*legge*
„ *Dell' apertura et cettera;*
„ *Si rappresenteranno*
„ *Due Drammi serj in musica:*

„ *Il primo avrà per titolo*
„ *Ettore in Trabisonda*,
„ *Con musica nuovissima*
„ *Del Maestro Campanone*.

Tutti Va bene, va benone.
Cam. Ma non m'interrompete.
Tutti Leggete, via leggete,
Che ognuno tacerà.
Cam. „ *Prima Donna assoluta*
„ *Corilla Tortorini*.
„ *Primo Soprano et cettera*
„ *Vittorio Milantini*.
„ *Primo Tenore, in mezzo*.
Fed. Vediamo. (*osservando il cartellone*)
Va benissimo.
Cam. E gli altri poi con ordine,
Secondo l'uso al solito,
Come vedete quà.
Tutti È tutto fatto in regola,
Nessun si lagnerà.
Fast. Amici, il giorno venti
Si deve andare in scena.
Tutti Non vi prendete pena,
Quel giorno si anderà.
Viol. Vi raccomando l'aria. (*a Camp.*
Cor. Pensate a quel quintetto. (*come sop.*
Fed. Ci vuole un bel duetto. (*come sop.*
Gril. Pensate a un bel scenario. (*a Fast.*

Tutti fuorchè Fastidio.

E allora l'Impresario
Gran nome si farà.

Tutti.

Dappertutto i forestieri
Quì verranno all'apertura;
Noi faremo gran figura,
E ciascun de' spettatori,
Alla musica, agli attori
Cogli evviva applaudirà.

FINE

FINIS